

## DOMENICA XXII (V di Luca)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kirìo, ke psàllin to  
onomatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kirios evasìlefsen, efrè-  
pian enedhìsato, enedhìsato  
o Kirios dhìnamin ke perie-  
zòsato.

Presvìes ton aghìon su,  
sòson imàs, Kìrie.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
santi, Signore, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iè Theù, o  
anastàs ek nekròn  
psallondàs si: Allilùìa.

Venite esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio Salvatore  
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei  
risorto dai morti, noi che ate  
cantiamo: alleluìa.

### Tropari

Katèlìsas to stavrò su ton  
thànaton, inèoxas lo listi ton  
pàradhìson, ton mirofòron  
ton thrìnon metèvales ke tis  
sis apostòlis kirittin epèta-  
xas, òti anèstis, Christè o  
Theòs, parèchon to kòsmo  
to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto  
la morte, hai aperto al  
ladrone il paradiso, hai  
mutato in gioia il lamento  
delle miròfore, e ai tuoi apo-  
stoli ha ordinato di annun-  
ciare che sei risorto, o Cristo  
Dio, per elargire al mondo

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratìas dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmatòn alìthia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

O katharòtatos naòs tu  
Sotiros, i politìmitos pastàs  
ke Parthènos, to ieròn  
thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù, simeron isàghete en to  
ìko Kyriù, tin chàrin  
sinisàgusa tin en Pnèvmati  
thìo: in animnùsin àngheli  
Theù: Àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

la grande misericordia.  
Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Il purissimo tempio del  
Salvatore, il talamo prezio-  
sissimo e verginale, il tesoro  
sacro della gloria di Dio, è  
oggi introdotto nella casa del  
Signore, portandovi, insie-  
me, la grazia del divino  
Spirito; e gli angeli di Dio a  
lei inneggiano: Costei è  
celeste dimora.

## **EPISTOLA**

*Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la  
pace.*

*Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di  
arieti.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (2, 14 - 22)**

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare

in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

*Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.*

*Annunziare al mattino la tua misericordia, la verità nella  
notte.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (10, 25 – 37)**

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e gli chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli

accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

### **Megalinario**

Axiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke panamò-  
miton, ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvim, ke endhoxotèran  
asingritos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theotò-  
kon, se megalìnomen.

È veramente giusto procla-  
mare beata te, o Deipara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio. Noi  
magnifichiamo te, che sei  
più onorabile dei Cherubini  
e incomparabilmente più  
glotiosa dei Serafni, che in  
modo immacolato partoristi  
il Verbo Dio, o vera Madre  
di Dio

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'alto.  
Allilulia.